



**XV Convention AIFIRM
(Partecipazione riservata ai soci)**

**Rischi e governance: il ruolo dei Comitati rischi e
del risk management**

13 Dicembre 2019

Sede del Convegno: Sala Manzoni Fondazione Stelline
Corso Magenta, 61 - 20123 Milano (Italia)

La Convention, **organizzata da AIFIRM in collaborazione con CRIF**, si propone una giornata di discussione sul ruolo del risk management nei processi di Governance bancaria con un particolare riferimento al ruolo dei Comitati Rischi e alla interazione del Chief Risk Officer e delle strutture di risk management con gli organi aziendali.

Ai partecipanti soci AIFIRM verranno riconosciuti 30 crediti formativi



**FORMAZIONE
AIFIRM**

Si ringrazia





Programma

9.00-9.10 **Presentazione dell'evento e saluti** – Mauro Senati (Presidente AIFIRM),
Fernando Metelli (Presidente Onorario AIFIRM)

9.10-11.00 **1° Sessione: Governance e Risk Management**

Presiede: Giuseppe Lusignani (Università di Bologna, Presidente Collegio Probiviri di AIFIRM)

9.30- 9.50 **Ciro Vacca** (Vice Capo Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria Banca d'Italia)

9.50-10.10 **Andrea Sironi** (Università Bocconi, Presidente Borsa Italiana)

10.10-10.30 **Roberto Nicastro** (Presidente CERBERUS, Vice Presidente UBI)

10.30-10.50 **Gianfranco Torriero** (Vice Direttore Generale ABI)

10.50-11.20 Coffee break

11.20-13.20 **2° Sessione: Non solo modelli: il nuovo ruolo del CRO**

Presiede: Marina Brogi (Presidente CTS AIFIRM, Università Sapienza)

11.20-11.40 **Davide Alfonsi** (Past President AIFIRM, CRO Intesa Sanpaolo)

11.40-12.00 **Mauro Senati** (Presidente AIFIRM, CRO UBI)

12.00-12.20 **Carlo Palego** (Comitato Esecutivo AIFIRM, CRO BANCO-BPM)

12.20-12.40 **Andrea Resti** (CTS AIFIRM, Università Bocconi, CRIF Group)

12.40-13.00 **Rosita Cocozza** (CS RMM AIFIRM, Università Federico II)

13.00-13.20 **Giorgio Costantino** (Executive Director Transformation Services CRIF Group)

13.30 – 14.30 Lunch

14.30- 16.30 **Tavola rotonda: Il Comitato Rischi ed i rapporti con il CRO**

Modera: Francesco Saita (Università Bocconi, Vice Presidente e Presidente Comitato Rischi e Parti Correlate FINECO)

Partecipanti Mario Anolli (Università Cattolica, Presidente Comitato Rischi Banco BPM)
Elena Carletti (Università Bocconi, Comitato Rischi Unicredit)
Maria Luisa Di Battista (Università Cattolica, Presidente Comitato Rischi CCB)
Fausto Galmarini (Presidente ASSIFACT, Presidente Comitato Rischi CREVAL)
Rossella Locatelli (Università Insubria, Presidente Comitato Rischi Intesa Sanpaolo)
Paola Schwizer (Università di Parma, Presidente Comitato Rischi CREDEM)

16.30-17.00 **Il punto su AIFIRM: dal Bilancio ai prossimi progetti di ricerca e formazione**

Maurizio Vallino (Direttore AIFIRM, CARIGE)

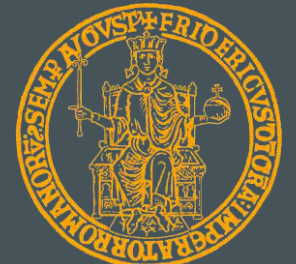
17.00-17.15 **Conclusioni**

Corrado Meglio (Vice Presidente AIFIRM, BCP)

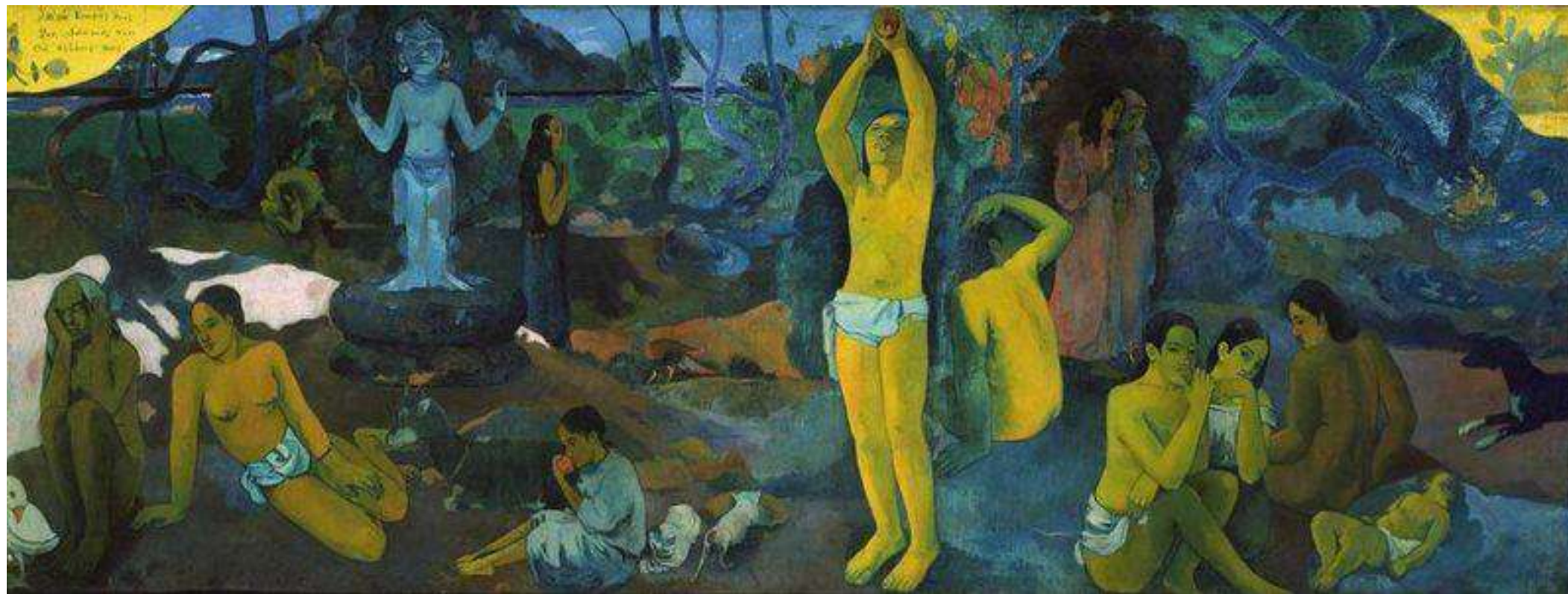
IL RISK MANAGEMENT

TRADIZIONE, INNOVAZIONE E GOVERNANCE

ROSA COCOZZA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



AGENDA: DA DOVE VENIAMO? CHI SIAMO? DOVE ANDIAMO?



Gauguin,
1897

DA DOVE VENIAMO?

- L'attività bancaria - e quella degli intermediari finanziari - radica su di un processo di trasformazione produttiva che è la trasformazione dei rischi
- L'assunzione di rischi è il *driver* della creazione di valore dell'intermediario
- La trasformazione dei rischi è/era (?) una delle funzioni principali degli intermediari finanziari, unitamente alla trasformazione delle scadenze
- Il *risk management* nasce con l'attività bancaria (?)
 - La funzione strutturata nasce molto dopo
 - La funzione si è evoluta profondamente nel corso del tempo (Comitato Rischi)

UNA TIMELINE ESSENZIALE DEGLI STRUMENTI BASILARI DEL RISK MANAGEMENT (RM)

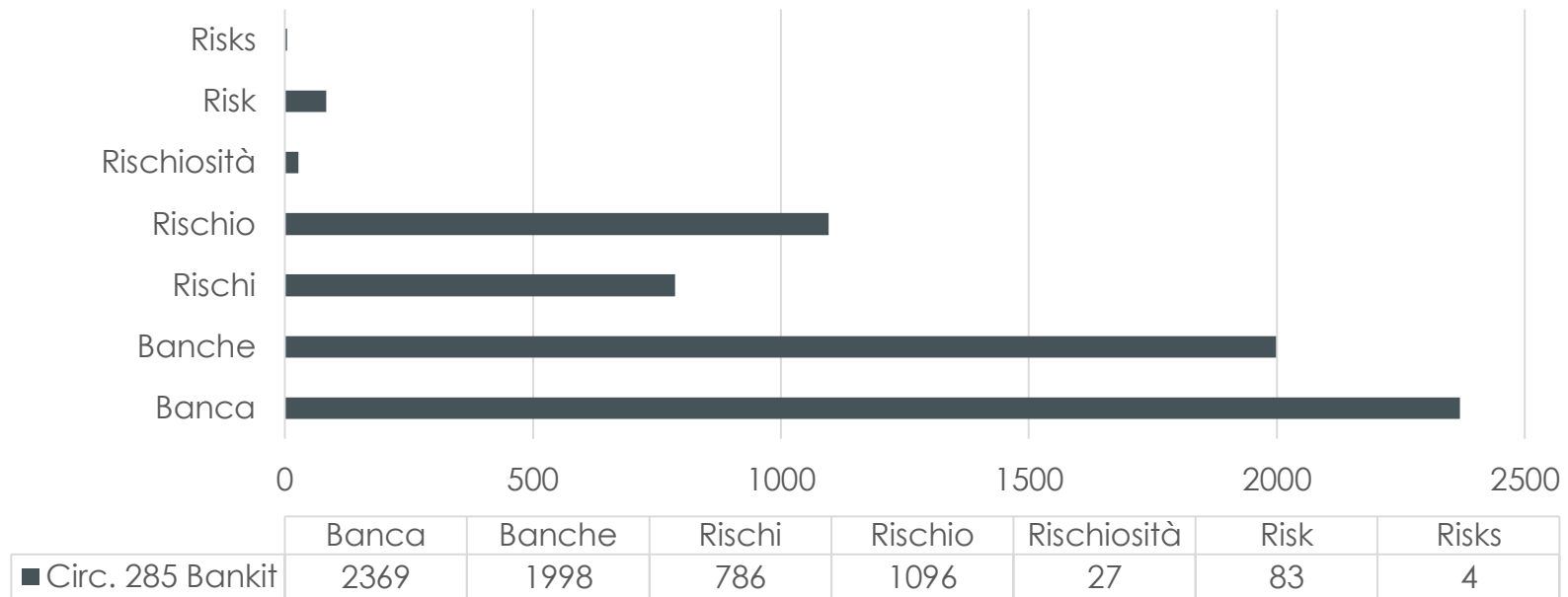
- Gli strumenti fondamentali che rendono possibile il *risk management*
 - negli anni '30 (duration)
 - tra la fine degli '50 e i primi anni '60
 - sono formalizzati il concetto di diversificazione (Markowitz)
 - la teoria di portafoglio e i primi strumenti di valutazione azionaria (CAPM)
 - si elaborano le prime metodologie di assegnazione dei rating (Beaver, Altman)
 - negli anni '70
 - sono valutate «scientificamente» le opzioni (Black&Scholes)
 - **negli anni '90**
 - sono pubblicati Riskmetrics (1994) e Creditmetrics (1997)

1988 primo accordo di Basilea
Si comincia a strutturare la
Vigilanza Prudenziale
2006 Circolare 263 Bankitalia

RM & Tecnologia
RM & Regolamentazione

UNA CURIOSITÀ

Circ. 285 Bankit (726 pagine)



La locuzione *risk management* ricorre 32 volte

I termini «rilevanti» ricorrono 1996 volte

CHI SIAMO?

- Nella 285 Bankitalia il RM è «allocato» TITOLO IV – GOVERNO SOCIETARIO, CONTROLLI INTERNI, GESTIONE DEI RISCHI
 - Funzione di controllo di secondo livello
 - Processo di gestione dei rischi
 - l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché **comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (7) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno**
 - Risk appetite framework – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio)
 - il quadro di riferimento che definisce – **in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli**

DUE ESEMPI (DAI SITI)

- UNICREDIT

- Il Group Risk Management (GRM) controlla e indirizza i rischi del Gruppo attraverso la definizione di politiche e metodologie volte a misurare e controllare tali rischi e attraverso **l'ottimizzazione del costo del rischio** grazie alla definizione di linee guida, politiche e pareri non vincolanti su esposizioni creditizie rilevanti, nel rispetto delle norme interne ed esterne e dei regolamenti

- INTESA

- Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo sulla Gestione e il Comitato Rischi, nonché **dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.**

ELEMENTI NON ESAUSTIVI DI «ATTENZIONE»

- Dinamica dei rapporti tra CRO e CFO
 - RAF e Piano Strategico
- Interrelazioni CRO e Consiglio di Amministrazione (e CEO)
 - «partecipazione» e comunicazione in CdA
- Interrelazioni CRO e Comitati
 - E' opportuno che il *risk manager* partecipi alle riunioni del comitato remunerazioni soprattutto per assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la banca adotta per la gestione dei rischi.
 - Il comitato rischi svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni.
- Interrelazioni CRO e Collegio Sindacale
 - Interlocuzioni e supporto
- Interrelazioni CRO e OdV231
 - Interlocuzioni e supporto

IL COMITATO RISCHI

- individua e propone, avvalendosi del contributo del comitato nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- **esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate all'organo;**
- esprime valutazioni e formula pareri all'organo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'organo e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Tit. IV, Cap. 3;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con l'organo di controllo.

COMPITI IN MATERIA DI GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

- Il Comitato svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica
 - nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica, come richiesto dal Tit. IV, Cap. 3, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
 - nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
 - nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

DOVE ANDIAMO?

- La tecnologia è un driver essenziale
 - Fintech e spinte innovative in tema di «informazione» fanno ipotizzare una sempre maggiore rilevanza di «interazioni» come il Chief Information Officer e il Chief Information Security Officer per i Rischi Tecnologici e Cyber Risk
- Altri ambiti
 - Enterprise Risk Management
 - Assicurazioni (Regolamento 38)
 - Fondi Pensione (IORP II)

Sappiamo chi siamo ma non sappiamo cosa potremmo essere

GRAZIE

ROSA.COCOZZA@UNINA.IT

